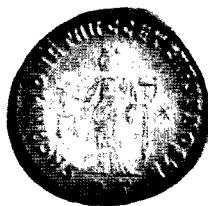


SOCIETA' NUMISMATICA ITALIANA
Associazione culturale senza fine di lucro (ONLUS)
(FONDATA NEL 1892)

Sede (Segreteria e Biblioteca):
VIA ORTI, 3 - 20122 MILANO
Numero telefonico: **(++ 39) 02 55 19 49 70**
(funziona anche da fax e segreteria telefonica)

Pagina web: **www.socnumit.org**
e-mail: **segreteria@socnumit.org**
e-mail: **biblioteca@socnumit.org**



COMUNICAZIONE N. 57

Maggio 2008 anno 21°

Circolare di informazione interna della Società ISSN – 1126-8697

Sommario

Dalla Segreteria:

- Orario segreteria	2
- Calendario biblioteca	2
- Quota Sociale 2008	3
- Assemblea Generale Ordinaria 2008	4
- Relazione del Bibliotecario	9
- Notizie	10

Alcune note tecniche sulla produzione delle medaglie devozionali (<i>E. Vajna de Pava</i>)	12
---	----

Recensioni (<i>G. Girola</i>)	16
---------------------------------	----

Attività editoriale delle Società estere (<i>G. Girola</i>)	24
---	----

Comitato di Redazione:

Giuseppe Girola, Claudia Perassi, Andrea Saccocci e Gian Angelo Sozzi

ORARIO SEGRETERIA

Segnaliamo ai Soci che la segreteria è normalmente aperta **il lunedì e il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30**; comunque sono attivi segreteria telefonica, servizio fax e posta elettronica.

CALENDARIO DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca della Società è a disposizione dei soci **il sabato dalle ore 15 alle ore 18**

Nel corso dell'anno 2008 rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

- 31 maggio
- dal 12 luglio al 6 settembre
- 18 ottobre, in concomitanza alla manifestazione Vicenza Numismatica
- 1° novembre
- 6 dicembre
- dal 27 dicembre al 3 gennaio 2009.

SOCI

Salutiamo i nuovi soci: Achille **Giuliani** (Taranto), Michele **Cappellari** (Cagliari), Marco **Camatari** (Torino), Gaetano **Testa** (Bruxelles/Belgio), Andrea **Pernici** (Bolzano), Fabio **Negrino** (Genova), Federico **Gambacorta** (Roma).

Hanno comunicato le loro dimissioni: Nicola **Bonaccini** (Roma), Emio **Tevere** (Erba), Pier Luigi **Grossi** (Modena), Stefano **Grossi** (Modena), Stefano **Benati** (Rami di Ravarino).

**RIVISTA ITALIANA
DI NUMISMATICA 2008**

Confermiamo che il numero di questo anno della Rivista è in distribuzione in questi giorni: esso era pronto fin dall'Assemblea sociale, ma abbiamo dovuto attendere di ricevere il maggior numero possibile di quote sociali, onde evitare un penoso stillicidio nell'invio. Ci scusiamo con quei soci che hanno prontamente pagato la quota e ricordiamo che la rivista viene inviata solo a quanti sono in regola coi pagamenti.

QUOTA SOCIALE 2008

È stato accluso alla presente circolare il **sollecito** per il pagamento della **quota 2008**; sollecitiamo anche quei soci che non avessero provveduto al pagamento della **quota 2007**.

ordinario € **60,00**
sostenitore € **120,00**
studente € **30,00**

Invitiamo tutti i soci a leggere con attenzione il verbale dell'Assemblea al punto in cui si tratta dell'eventuale AUMENTO della QUOTA SOCIALE e farci pervenire le proprie osservazioni. Grazie!

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA 2008

A seguito dell'Assemblea, andata deserta in prima convocazione il 14 marzo 2008 alle ore 20.00, ha avuto luogo presso la Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco la stessa Assemblea in seconda convocazione, alle ore 10,00 del giorno sabato **15 marzo 2008** col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione del Presidente dell'Assemblea e commemorazione dei soci defunti
2. Lettura ed approvazione verbale della Assemblea Generale Ordinaria del 24 marzo 2007
3. Relazione del Presidente
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 2007
5. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 2008
6. Proposta eventuale modifica quota sociale
7. Presentazione giornata di studio per il centenario del C.N.I.
8. Varie ed eventuali

Viene chiamato a presiedere l'Assemblea il socio Amedeo Bilotti il quale nomina quale segretario il socio Gian Angelo Sozzi.

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di 34 soci di persona e 14 per delega.

Il Presidente dell'Assemblea commemora il socio defunto EDOARDO LEVANTE, nostro socio sostenitore dal 1986 il cui necrologio compare nella RIN di quest'anno. Il Socio Levante viene ricordato, con grande commozione, anche dal Presidente Winsemann.

Quindi si procede alla discussione dell'Ordine del Giorno.

È letto ed approvato all'unanimità il verbale della precedente Assemblea Ordinaria (24 marzo 2007)

Prende la parola il Presidente dott.ing. Ermanno Winsemann Falghera.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Anzitutto un vivo ringraziamento al Dott. Claudio Salsi, alla Dott.ssa Isabella Fiorentini, alla Sig.ra Nicoletta Citrini ed a tutto il personale della Biblioteca Trivulziana per averci concesso, e non solo per questa occasione, ma anche per tutte

le altre volte che ci hanno ospitato, questa splendida sala.

Un grazie di cuore all'Assessore Prof. Vittorio Sgarbi per la grande attenzione che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano riserva alle attività della società e per aver mantenuto il contributo comunale alla nostra istituzione anche in questi momenti.

Comunica con grande piacere che il Socio Nicolo' Pirera, già sostenitore, ha deciso di passare tra i Soci Vitalizi, in compagnia del padre Alessandro. Un grazie di cuore da parte della Società'.

Comunica inoltre che il Socio Gian Battista Origoni Dalla Croce, nostro vice-presidente, è stato eletto alla carica di Presidente della Società Storica Lombarda.

Il presidente Winsemann relaziona le assegnazioni dei Premi intitolati a Carlo Maria Cipolla e Solone Ambrosoli dell'anno 2007-2008.

Borsa di Ricerca in Numismatica **CARLO MARIA CIPOLLA** (a.a. 2007-2008)

La Borsa di Ricerca verrà utilizzata nella città di Napoli.

La commissione formata dal Presidente della S.N.I. dott.ing. Ermanno Winsemann Falghera, dai Proff. Claudia Perassi e Andrea Saccocci, membri del Consiglio della Società', e dalla prof.ssa Marina Taliercio dell'Università Federico II di Napoli e dal prof. Luciano Camilli dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha stabilito di assegnare il Premio alla Dott.ssa Anna Rita Parente. Titolo della ricerca *Corpus* di monete superate magnogreche (fine VI - III sec. a.C.)

Premio per un'opera a stampa **SOLONE AMBROSOLI** (Anno Sociale 2007)

La Commissione composta dal Presidente della S.N.I., dai Consiglieri Proff. Claudia Perassi, Andrea Saccocci.

Saccocci, e dal Prof. Adriano Savio, Direttore della RIN, ha assegnato per il 2007 il Premio al Dott. Mario Traina.

Successivamente il socio Mario Traina ha comunicato la sua intenzione di rinunciare alla somma e di evolverla a favore delle attività sociali. Il Consiglio, apprezzando il generoso gesto del dott.Traina, lo ringrazia calorosamente.

Come già precedentemente pubblicato su Comunicazione, il Consiglio ha deciso di non indire per gli anni 2008-9-10 le borse di studio Mario Cipolla e Solone Ambrosoli sia per le evidenti necessità di bilancio sia per destinare le risorse alla organizzazione della giornata di studio per il C.N.I. (primavera 2009) e per la pubblicazione degli atti nell'anno centenario (2010).

GIORNATA CENTENARIA C.N.I.

Il Presidente ricorda come il Consiglio, già alcuni mesi fa, avesse deciso di celebra-

re il centenario della pubblicazione del primo volume del Corpus. Con l'indispensabile aiuto e collaborazione del direttore della RIN Prof. Savio e dei consiglieri Proff. Sacocci e Perassi siamo riusciti a organizzare una giornata di studio presso l'Università Statale di Milano e a assicurarsi la partecipazione di qualificati studiosi.

Inoltre la società ha deciso di pubblicare gli atti di questo convegno nell'anno centenario e stiamo studiando la veste tipografica più consona anche da un punto di vista economico.

“RAPPRESENTANZA” NUMISMATICA ITALIANA

Il Presidente Winsemann ragguaglia l'Assemblea sul fatto che al convegno promosso dall'Accademia Italiana di Studi Numismatici, tenutosi a Vicenza lo scorso ottobre, era emersa la necessità di migliorare la “visibilità” e far conoscere le esigenze del mondo numismatico presso le autorità politiche e quindi coordinare e meglio “rappresentare” gli sforzi portati avanti da associazioni sia di commercianti che di collezionisti .

Negli scorsi anni la società si era avvalsa della preziosissima opera del socio Renzo Gardella soprattutto presso la competente Commissione Parlamentare.

Con la consapevolezza che su questo terreno si sono avventurate altre associazioni e singole personalità, sarà cura del Presidente Winsemann e dei consiglieri che di volta in volta potrebbero essere di aiuto, coordinarsi con quanti già in passato hanno operato in questo campo e soprattutto con il Presidente Onorario dell'Accademia Prof. Mario Traina, proprio per non disperdere quanto già fatto da altri in questo delicato settore..

Questo argomento ha suscitato anche molto interesse nei soci che con lettere e e-mail hanno sollecitato la società a portare avanti l'iniziativa e a non lasciarla morire.

COMMISSIONE VICENZA

Il Presidente comunica che il Consiglio decide di nominare una “commissione” che possa seguire meglio l'organizzazione per la partecipazione della società alla mostra di Vicenza, valorizzando al massimo il nostro sforzo di visibilità in quella manifestazione. Vengono chiamati a partecipare alla commissione i soci Giancarlo Mascher, Gianpietro Sanavia e Eugenio Vajna de Pava. Buon lavoro!

QUOTA ANNUALE SNI

Il Presidente fa presente che la quota sociale (Euro 60,00) è ferma dal 2003. Sarebbe opportuno, visto anche le attuali contingenze di bilancio e il livello del contributo comunale, pensare di aumentare la quota. (Euro 75,00???) la nuova quota potrebbe partire dall'anno sociale 2010 in concomitanza degli atti del convegno C.N.I. Si apre una vivace discussione che evidenzia da una parte il riconoscimento della necessità di un adeguamento della quota, ma anche una estrema diversificazione delle posi-

zioni circa il quantum, da quando far partire questo aumento e le possibili ripercussioni tra i soci attuali e quanti si accostano alla società. Inoltre vengono riproposte l'introduzione di una quota differenziata per commercianti e per soci esteri. Viene anche proposto un sondaggio sui presenti circa il valore dell'aumento:

- 5 soci vedrebbero la quota a Euro 70,00
- 14 soci “ “ “ “ “ 75,00
- 12 soci “ “ “ “ “ 80,00.

Il Presidente dell'Assemblea ribadisce la possibilità che la quota elevata possa scorggiare le nuove adesioni, mentre da più parti si evidenzia come i soci attuali possano essere disposti a un ulteriore aumento. Tenendo conto che comunque anche un aumento considerevole della quota sociale non potrebbe sostituirsi al contributo comunale, la discussione si riporta al problema della conservazione ed entità del contributo comunale (vedi in seguito discussione bilanci).

Per quanto riguarda l'aumento della quota sociale, l'Assemblea decide di rinviare la sua determinazione alla prossima Assemblea Ordinaria 2009 chiedendo al Consiglio nel frattempo di dare la massima pubblicità alla proposta in modo da raccogliere il maggior numero di opinioni da parte dei soci.

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA

Il Presidente dott.ing. Winsemann prega il Prof. Savio di illustrarne il contenuto, evidenziando che anche quest'anno la RIN supera le 650 pagine; fa inoltre notare che quest'anno saranno inviate più di 50 copie per scambio o su richiesta di biblioteche, sovrintendenze o istituti universitari.

Prende la parola il Prof. Savio che illustra i contenuti del volume 109 della nostra Rivista.

BIBLIOTECA

Il Presidente, prima di cedere la parola al bibliotecario, Dott. Girola, per la sua relazione, segnala che il costo dell'informatizzazione del catalogo della biblioteca, deciso nel 2001, è costato negli anni tra il 2002 e il 2007, circa euro 11.000,00 contro i due preventivi, allora pervenuti, che si aggiravano tra i 60 e 70 milioni di lire. Ora il lavoro si è concluso e l'augurio è che questo grande sforzo per la società, non solo economico, possa migliorare la fruibilità della biblioteca da parte di tutti i soci.

ATTIVITA' DEL PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI

Anche quest'anno il Presidente ed alcuni consiglieri hanno partecipato a numerose manifestazioni, incontri, inaugurazioni di mostre e presentazioni di volumi. In particolare si ricorda la partecipazione del Presidente alle giurie dei Premi della Fiera di Vicenza.

BILANCI

Prima di lasciare la parola al Segretario per l'illustrazione dei Bilanci, il Presidente conferma che anche quest'anno le spese di gestione della società rappresentano molto meno del 20% delle uscite.

Ciò significa che più dell'80% è stato investito nelle attività istituzionali e cioè:

- 1 - pubblicazione della Rivista
- 2 - finanziamento delle Borse di Studio,
- 3 - pubblicazione di Comunicazione
- 4 - riordino ed informatizzazione della biblioteca che però, come già illustrato dal bibliotecario, è arrivata alla sua conclusione..

Ma ciò significa anche che la nostra società vive principalmente per il lavoro volontario di tutti quei soci che si dedicano con passione e competenza.

Il Presidente comunica che quest'anno (2007) il contributo del Comune di Milano è rimasto a Euro 8.000,00. Il dott.ing. Winsemann si sta attivamente adoperando presso i competenti uffici comunali per cercare di aumentare questa somma. Ciò ha significato che comunque anche quest'anno il consuntivo 2007 chiude in perdita; tale perdita verrà parzialmente compensata da vendite e contributi straordinari già pervenuti nel gennaio 2008.

Circa poi il Congresso Internazionale di Numismatica del 2015 è continuata la collaborazione con il Prof. Gorini, per la sua realizzazione in Italia.

Alla fine dell'Assemblea (ca. ore 11,00) ha avuto luogo la conferenza dei soci **Rodolfo Martini e Eugenio Vajna de Pava** sul tema "*Le medaglie devozionali moderne: aspetti produttivi e metallografici*".

La conferenza è stata particolarmente apprezzata dai soci presenti

(visto il grande interesse sollevato, un sunto della stessa viene pubblicato nel presente fascicolo)

Alle ore 12,05 non ravvisando altro da deliberare, il Presidente chiude l'Assemblea.

RELAZIONE DEL BIBLIOTECARIO

Nel corso dell'ultima Assemblea della SNI il bibliotecario ha aggiornato i soci in merito alla situazione della biblioteca.

Nel 2000, su delibera del Consiglio Direttivo, era stato deciso di procedere al riordino della biblioteca della Società; furono infatti installate una serie di scaffalature in modo da ampliare significativamente lo spazio per accogliere le nuove pubblicazioni che con continuità arricchiscono la nostra biblioteca. Parallelamente venne deciso di realizzare la schedatura informatica del materiale costituente la biblioteca in modo da disporre di moderni e adeguati strumenti di consultazione.

Il sistema di schedatura, particolarmente adatto alle esigenze della nostra biblioteca che non dobbiamo dimenticare è una biblioteca specialistica di notevole valore, fu predisposto dal socio dott. Maurizio Polisseni. Nel corso del 2000, collaudato il sistema, ebbe inizio la schedatura vera e propria che fu realizzata, per la parte corrente, dal bibliotecario mano a mano che le pubblicazioni pervenivano alla biblioteca, mentre per schedare il patrimonio di pubblicazioni precedentemente entrato in biblioteca, venne chiamata a collaborare la nostra socia, dott.ssa Grazia Facchinetti, laureata all'Università Cattolica con una tesi in numismatica, che offrì un intervento tra il 2001 e il 2007 particolarmente competente tenendo conto della sua preparazione di base e della sua specializzazione.

Oggi è pertanto possibile utilizzare, presso la sede della biblioteca, il sistema informatico per la ricerca delle pubblicazioni, operativo per il bibliotecario, ma anche direttamente a disposizione dei soci in quanto è stato dotato di "chiavi" di sicurezza per garantirlo dalle involontarie modifiche. Il sistema comprendeva a fine 2007 n. 22684 schede.

Il patrimonio complessivo della biblioteca all'inizio del 2008 è costituito da:

3050 volumi,

3900 opuscoli ed estratti,

292 manoscritti che vanno dal ponderoso volume cartaceo alla semplice lettera, le pubblicazioni (volumi e opuscoli) edite tra il 1500 e il 1700 sono 226,

oltre 4000 numeri di riviste riferibili a poco meno di 400 testate per la maggior parte estinte; le riviste in vita sono una cinquantina,

oltre 4000 cataloghi d'asta riferiti a 280 case d'asta,

3600 listini riferiti a 264 commercianti.

In particolare nel corso del 2007 la biblioteca si è arricchita di:

- 54 volumi donati da soci, editori, associazioni o acquistati (92 nel 2006),

- 58 opuscoli o estratti messi a disposizione in prevalenza dai soci (44 nel 2006),

- 81 numeri di riviste periodiche ottenute per invio gratuito o per scambio con gli editori (100 nel 2006),
- 98 cataloghi d'asta e listini di vendita a prezzi segnati (77 nel 2006).

L'elenco dettagliato delle nuove pubblicazioni entrate in biblioteca nel corso dell'anno è stato pubblicato su *COMUNICAZIONE* 56, Gennaio 2008.

NOTIZIE

Segnaliamo che nel numero precedente di *COMUNICAZIONE*, nel dare il resoconto della manifestazione "Vicenza Numismatica" 2007, siamo incorsi in una inesattezza a pagina 8: la Tavola rotonda di studi su *Le imprese sulle monete dei Gonzaga* era stata promossa e organizzata dalla **Accademia Italiana di Studi Numismatici** e non dalla NIA che aveva invece curato il seminario pomeridiano sugli Ordini cavallereschi.

"RAPPRESENTANZA" del mondo numismatico Italiano

Alcuni soci sono ritornati su questo argomento con e-mail e lettere: l'argomento è ancora all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, come lo era stato dell'ultimo (vedi *COMUNICAZIONE* 56, Gennaio 2008) e li invitiamo a leggere quanto il nostro presidente aveva detto in Assemblea.

La speranza è che nel frattempo si definiscano le "richieste" del mondo numismatico e che si possa trovare maggiore comprensione da parte delle Autorità.

Carpi: Mostra L'immagine del Principe

Il socio Ingegnere Franco Saetti ha inviato, in omaggio, alla Biblioteca della Società il volume MANUELA ROSSI (a cura), *"L'immagine del Principe". I ritratti di Alberto III nel Palazzo dei Pio a Carpi*, che costituisce il catalogo della Mostra in corso a Carpi dal 15 marzo al 15 giugno 2008 incentrata su tutti i ritratti conosciuti di Alberto III Pio di Savoia (1475-1531) che fu il vero e unico principe della città emiliana. La Mostra è stata inaugurata in occasione della riapertura al pubblico del palazzo dei Pio di Savoia dopo una lunga e mirabile opera di restauro, durata più di dieci anni, che ha consentito di riportare il Palazzo agli antichi splendori. Nella Mostra si possono ammirare tutti i ritratti di Alberto Pio, che sono stati riuniti a Carpi per l'occasione, oltre agli affreschi della cappella dei Pio, il famoso dipinto

della National Gallery di Londra, il monumento funebre del Louvre di Parigi; si può ammirare inoltre un esemplare della rarissima medaglia realizzata dopo il 1523. Saetti sulla RIN, vol. CVII 2006, pubblicò l'articolo *La "moneta carpense" e il Princeps Carpi: indagini su concessioni imperiali e progetti di una zecca locale*, dove vengono proposti due ritratti del Principe unitamente alla medaglia.

Il volume oltre a mettere in evidenza criticamente l'iconografia del Principe, ne ripercorre la figura mostrando la sua formazione, la cultura, il suo rapporto con l'arte, l'attività diplomatica e i suoi rapporti con Erasmo da Rotterdam.

Second Assemani Symposium on Islamic Coins, Trieste

Il simposio si terrà tra venerdì 29 e sabato 31 agosto 2008.

Le riunioni si terranno o presso l'Università di Trieste o presso il locale Civico Museo e si prevede la pubblicazione dei relativi atti. Per ulteriori informazioni contattare i soci Bruno Callegher e Giulio Bernardi.

ALCUNE NOTE TECNICHE SULLA PRODUZIONE DELLE MEDAGLIE DEVOZIONALI

Si danno qui alcuni dati tecnici, parte di uno studio più ampio, riguardanti la storia della produzione delle medaglie devozionali nell'arco di tempo tra il primo '800 - assunto come inizio dell'era industriale, ed il tardo '900 - l'epoca postconciliare in cui la devozione privata è venuta ad assumere minor importanza nella Chiesa Cattolica.

Caratteristica della medaglia devozionale cattolica è l'alta diffusione che necessita di produzione industriale a prezzi quanto più contenuti, e la portatività che necessita del caratteristico anello di sospensione, e che anche può fare uso, come i gioielli o la bigiotteria, di materie prime insolite nella medaglistica.

Materiali

Nel primo '800 lo zinco, prima importato dall'Oriente ad alti costi, viene ormai prodotto industrialmente in Europa, e questo porta ad un abbassamento del prezzo dell'ottone che diviene così disponibile sia per grandi medaglie di pregio, coniate con cura al bilanciere, che per le più economiche medagliette in lamierino, che divengono le prime ad avere una diffusione capillare alla portata di tutti.

Analogamente, lo sviluppo della chimica fa scoprire che il costoso pakfong (rame bianco) importato ad alto prezzo dalla Cina altro non è che una lega naturale ottenuta da minerali commisti di rame, nichel, zinco già usata nell'antichità per alcuni stateri della Bactriana, e si riesce ad ottenerlo sinteticamente variando anche i rapporti tra i componenti, per ottenere il metallo bianco, buon sostituto economico dell'argento per le produzioni medaglistiche più pregiate. Il metallo bianco con nomi brevettati come Argentana, Neusilber, Christofle, Maillechort, Alpacca, invade l'Europa come sostituto in tutte le applicazioni sacre e profane dell'argenteria.

Il successivo materiale di basso costo per la produzione di massa di medagliette, spesso prodotte con gli stessi tipi che per il lamierino d'ottone, viene dalla disponibilità sul mercato della banda stagnata o latta. Essa viene prodotta a partire dalla metà dell'800 in immense quantità per scopi dapprima militari (scatolette di cibo conservato per gli eserciti) poi anche civili, e mette a disposizione un materiale a costo infimo, che, fino che la stagnatura è fresca, dà origine a medagliette abbastanza dignitose, ma che col tempo perdono lo stagno e arrugginiscono facilmente.

Dopo la 1° guerra mondiale arriva finalmente disponibile per la produzione di massa a prezzi irrisori l'alluminio, che già nell'800 era servito per una medaglistica di lusso, quando, scoperto da poco ed ottenuto con fatica ed alto costo da complessi

processi chimici, l'argento dall'argilla era considerato un metallo prezioso. Oggi, con il costo dell'energia sempre in rialzo, anche l'alluminio, che è ottenuto per via elettrolitica, non è più una materia prima molto economica, e per l'ultima stagione storica della medagliistica devozionale è stato del tutto sostituito dallo Zama (lega di zinco al 95%, con un po' d'alluminio e magnesio). Questo, oltre al basso costo possiede anche il non indifferente pregio di essere una lega bassofondente, per cui le medaglie non sono più prodotte mediante costose macchine coniatrici, ma per semplice fusione in stampi di silicone.

Tra le svariate materie prime non metalliche che sono state usate per medaglie ed oggetti di devozione se ne citano qui due, come caratteristiche: la madreperla e la galalite.

La madreperla è impiegata per fabbricare oggetti devozionali in Terrasanta; tale artigianato è messo in opera da parte degli arabi cristiani ivi residenti, e fu introdotto dai Francescani custodi dei Luoghi Santi fino dal '400 per il loro sostentamento, prima usando la scadente madreperla bluastro dalla Pinna Nobilis del Mediterraneo, oggi quella proveniente dal Mar Rosso e dalle località perlifere internazionali.

La galalite, una delle prime materie plastiche artificiali, oggi è quasi del tutto scomparsa perché sostituita dai polimeri di sintesi, ma fu molto impiegata fino alla 2° guerra mondiale.

La galalite si otteneva dalla caseina, allora sottoprodotto di poco valore dell'industria lattiero casearia, che veniva colorata, poi indurita con formaldeide e stampata a caldo o lavorata a freddo. Con essa si ottenevano imitazioni molto pregevoli di oggetti in osso, avorio, corallo, madreperla, per cui anche nel campo devozionale vi fu tra le due guerre una certa produzione di rosari e medaglioni religiosi per chi non poteva permettersi oggetti di materiale più pregiato.

Tecnologie di produzione.

Per quanto osservato all'inizio la produzione delle medaglie devozionali ha seguito a causa degli alti volumi di produzione quella parallela della monetazione coeva, distaccandosi in ciò dalla produzione delle medaglie 'laiche' di fabbricazione più complessa e costosa, che il maggior pregio artistico, la committenza socialmente elevata e le piccole quantità prodotte consentivano.

1. Coniazione

La coniazione, ossia la deformazione plastica dei tondelli per ottenere le immagini desiderate è stata ottenuta storicamente con varie tecniche.

Tralasciando la battitura a mano, qui non considerata perché fuori del periodo in esame, uno dei primi strumenti usati per coniare monete e medaglie di grande dia-

metro è stato il montone. Tale apparecchio si basava sul principio del battipalo, ed era simile a una ghigliottina: un grosso peso, sollevato a mano a mezzo carrucola in cima ad un'incastellatura, veniva fatto cadere sul tondello posto entro una coppia di conii sottostante. Ne furono costruiti anche motorizzati a vapore, ed alcuni esemplari sono esposti al Museo della Scienza di Milano.

Tale museo custodisce anche, sia pur incompleti, i più antichi esemplari esistenti di presse a vite a bilanciere, (del 1500), forse costruiti per lo stesso Leonardo da Vinci, che ne ha lasciato un disegno. La pressa a bilanciere, azionata a mano, sostituita lentamente, a partire dalla fine del '500 la battitura a martello e verso la fine del '700 se ne tentò da parte di Watt la meccanizzazione a mezzo di macchina a vapore. Ma si trattava di applicare un movimento continuo ad una macchina discontinua, ed il meccanismo totale era molto grande e complesso, per cui durò solo pochi decenni, venendo ad essere sostituito dalla coniatrice a ginocchiera. La pressa a bilanciere rinacque alla fine dell'800 come pressa a volano, avendo sostituito il pesante manubrio azionato a mano con un volano, che veniva azionato da un operatore con avvio a frizione da parte di due dischi controrotanti mossi da un motore. Le apparecchiature sono estremamente pesanti e costose, ma ancor oggi le medaglie di maggior diametro, qualità d'incisione e altezza di rilievo sono ottenute dalle presse a volano.

Di minor grossezza, costo e complessità sono le presse idrauliche, basate sul principio del cric, ma la qualità dell'incisione nelle medaglie risultanti risulta inferiore, a causa della più lenta applicazione della forza.

La prima pressa per coniare appositamente progettata per essere mossa da un motore è la pressa Ulhorn o a ginocchiera (1828). Essa come meccanismo assomiglia ad una macchina da cucire: una ruota a eccentrico mossa da un motore spinge alternativamente su e giù un pistone verticale cui è collegata da uno snodo a ginocchiera. Il pistone porta un conio mentre l'altro è posto alla base. La forza di percussione non è elevata, ma la velocità di esecuzione molto alta. È con tali macchine che oggi si conia moneta e con cui sono stati prodotti i milioni di medagliette in latta ed alluminio.

Un sistema alternativo al bilanciere, nato anch'esso nel '500 e durato fino all'800 è quello "a mulino" o a conii rotanti.

Le figurazioni erano incise sui due cilindri di un laminatoio attraverso cui, come in una macchina per fare la pasta, era fatta passare una sbarra di metallo, che risultava così impressa in modo multiplo e da cui, come ravioli, venivano poi distaccate le monete o medaglie con una fustellatrice. Il sistema era agevolmente motorizzabile anche da una ruota ad acqua, ma un leggero slittamento di un cilindro rotante rispetto all'altro poteva rovinare intere campagne di produzione qualora le immagini di diritto e rovescio fossero risultate sfasate, per cui nell'800 il sistema venne abbandonato.

2. Colata o fusione

Già dall'antichità la produzione di monete per fusione era stata per un certo tempo alternativa alla battitura, risultando poi sconfitta anche per la peggior aspetto estetico dei pezzi ottenuti. Solo da poco tempo le moderne tecnologie permettono di ottenere manufatti fusi di grande qualità, per cui quasi tutta la medagliistica attuale è ottenuta per fusione.

Le tecniche usate possono essere di tipo artigianale, come la microfusione a cera persa, o quella in conchiglia a due valve, che di solito richiedono un'accurata rifinitura a mano dei pezzi ottenuti, e sono più di pertinenza della gioielleria che della medagliistica industriale. Nettamente volte alla produzione di massa sono invece le tecnologie di pressofusione e di colata centrifuga. La prima consiste nell'iniettare sotto pressione il metallo fuso in uno stampo metallico tenuto sotto vuoto, in modo da evitare bolle e compensare il ritiro dovuto al raffreddamento. Il costo di apparecchiature e stampi è elevato, ed è giustificato solo dalla produzione di decine di migliaia di pezzi.

Nettamente più economica è invece la tecnica della colata centrifuga, detta anche fionda. Questa tecnica si adatta perfettamente allo Zama, per cui, come detto sopra, essa è impiegata per la gran parte della medagliistica moderna di ogni tipo. Le valve della conchiglia sono costituite da due dischi giustapposti di silicone, rotanti e riscaldati entro un fornello, con l'alimentazione del fuso che avviene a mezzo di un foro centrale. La forza centrifuga risultante dalla rotazione spinge il fuso a riempire perfettamente le forme cave delle medaglie poste verso la parte esterna entro la conchiglia e collegate al foro centrale mediante canaletti d'alimentazione radiali. Il tutto può avvenire manualmente per piccole produzioni, o in sequenza del tutto automatica.

La conchiglia di silicone resiste per più cicli ai circa 400°C dello Zama fuso, ed è agevolmente ottenibile nuovamente improntando con oggetti già prodotti due nuove 'torte' di silicone fresco non indurito.

A grandi linee questo è il quadro delle tecniche che si sono usate o si usano per la produzione medagliistica di gran volume, ed in particolare per quella religiosa. Una tecnologia moderna ancora allo stadio di sviluppo per la medagliistica ma molto promettente, perché permetterebbe l'uso di qualsiasi metallo, indipendentemente dalla durezza o dal punto di fusione, e l'impiego di apparecchi di bassa potenza di pressione e riscaldamento, è la metallurgia delle polveri o sinterizzazione. Essa consiste nel riscaldare una polvere metallica compressa in conchiglia fino a incollare i granuli l'un l'altro sotto l'azione del calore e della pressione. L'oggetto risultante risulta leggermente poroso e di minor resistenza meccanica rispetto ad uno massiccio fucinato o colato, ma nel caso delle medaglie questo potrebbe non essere una grave penalizzazione a fronte dei vantaggi di semplicità di produzione e di ampliamento della gamma dei metalli utilizzabili.

RECENSIONI

– Adriano Savio (a cura), *NUMI AUGG ALEXANDRINI Catalogo della collezione Dattari*, Trieste, Giulio Bernardi Editore, 2007, pp. 77, tavv. 380.

Si tratta di una sorta di libro mastro composto da pagine bianche sulle quali il Dattari registrava tutti i pezzi entrati a far parte della sua raccolta, non descritti secondo l'uso o fotografati, ma riprodotti con calchi a mina di matita. Il Dattari, dopo aver pubblicato nel 1901, al Cairo, il catalogo della sua collezione, redige questo catalogo "privato" che arriva a comprendere circa 12.500 esemplari tutti diversi anche se per leggerissime varianti; monete evidentemente acquisite successivamente o non considerate meritevoli di essere inserite nella pubblicazione del 1901 trattandosi probabilmente di semplici varianti. Questo catalogo base è integrato da una serie di tavole aggiuntive che riproducono altri 700 calchi a mina di monete inserite nella collezione successivamente alla chiusura del primo registro. La pubblicazione costituisce la più ampia raccolta di monete alessandrine mai messa insieme. Basti pensare che ben 20 tavole sono dedicate alle monete dei nomi e che quelle decisamente rare dell'usurpatore Domizio Domiziano sono una cinquantina.

La prefazione di Adriano Savio comprende una presentazione del personaggio Dattari (Livorno 1858 - Il Cairo 1923) di cui in fondo si conosce piuttosto poco. Fu sicuramente una persona generosa che in più occasioni donò grandi quantità di monete a diversi musei; il Museo Nazionale Romano, nel 1920, aveva ricevuto in dono dal Dattari 1751 monete d'argento e di bronzo. La documentazione recuperata da Savio, con una approfondita e attenta indagine archivistica, mette poi in evidenza un episodio sconcertante: lo Stato Italiano, per lungaggini burocratiche, non acquisì la collezione Dattari che la figlia avrebbe voluto donare nel 1951, in memoria del padre, proprio al Museo Nazionale Romano; successivi eventi portarono infatti allo smembramento della collezione e alla sua dispersione. Il volume è completato dalla bibliografia introdotta criticamente da Savio. Si tratta di un'opera affascinante che fa rivivere questa importantissima collezione collocandola al tempo della sua formazione.

– Lucia Travaini e Alesia Bolis (a cura), *Conii e scene di coniazione*, Roma, Edizioni Quasar, 2007, pp. 482, ill., ISBN 978-88.7140-355-7.

Il volume analizza gli aspetti tecnologici dei procedimenti di battitura delle monete partendo da due elementi: i conii e le scene di coniazione. I conii, soggetti a studio

da non molto tempo, sono oggetti piuttosto sfuggenti; ben pochi provengono da regolari scavi archeologici, molti sono stati realizzati da falsari piuttosto che essere stati strumenti di produzione in zecche ufficiali. Anche le scene di coniazione abbisognano di una attenta rilettura poiché molte si sono dimostrate più probabilmente rappresentazioni di attività di orefici o fabbri mentre d'altra parte si sono aggiunte molte raffigurazioni prima inedite.

Le curatrici hanno chiamato a collaborare diversi specialisti che con metodologie diverse hanno affrontato il problema approfondendo talune aree: Paola Radice Colace, Lucia Travaini, Richard G. Doty, William Malkmus, Cécile Morrisson, Manuel Gozalbes, Julio Torres, Alessia Bolis, Daniel schmutz, Benedikt Zäch e Sanjay Garg.

Il volume offre inoltre, in ristampa anastatica il testo di Cornelius Vermuele, *Some Notes on Ancient Dies and Coining Methods*, Londra, Spink e Son 1954, che più di cinquant'anni fa affrontò il problema dei conii, unitamente alla ristampa della parte iconografica (59 tavole) del libro di Caspar Helmut, *"In meiner Münz schlag ich gericht"*. *Münztechnik auf historischen Bilddokumenten*, Berlin 1974.

I materiali presentati offrono spunti per l'approfondimento del tema e la bibliografia, a completamento dei diversi studi, costituisce una raccolta completa dei testi e degli articoli che trattano l'argomento.

– Henri D'Hermy, *Massalia. Les oboles des périodes classique et Hellenistique 410 – 49 av.J.-C. et leurs imitations locales*. Nice, Cercle Numismatique de Nice, 2007, pp. 82, ill. (copia anastatica).

Il fascicolo prende in esame gli oboli che, assieme alle dracme, caratterizzano la zecca di Massalia, fondata verso il 600 a.C. da coloni greci venuti dalla Focea, città dell'Asia Minore. Il periodo arcaico è contraddistinto dai così detti oboli provenienti dal tesoro di Auriol. Le emissioni successive appartengono al periodo classico dal 415/410 al 336 a.C. e al periodo ellenistico dal 336 al 49 a.C.

L'Autore analizzando l'evoluzione ponderale e stilistica delle monete propone una serie di emissioni cronologicamente organizzate in gruppi e sottogruppi caratterizzati da:

- 1 gruppo di peso attico tra il 400 e il 206 a.C.
- 2 gruppo di peso campano tra il 300 e il 225/210 a.C.
- 3 gruppo di peso campano tra il 225/210 e il 120/90 a.C.
- 4 gruppo di peso campano ridotto tra il 120/90 e il 49 a.C.

ipotizzando l'antico rapporto divisionale siciliano di una dracma pari a cinque litrae e quindi l'allineamento con dracme di 5 oboli. Il volume considera anche gli oboli di imitazione che furono conati in più occasioni da popolazioni celtiche ubicate in regioni prossime a Massalia. Le coniazioni realizzate dal 225/210 a.C. in poi furono battute già sotto il determinante influsso romano.

-
-
- Alberto D’Andrea e Christian Andreani, *Le monete medioevali della Puglia*, Media Edizioni 1998, pp. 254, ill.

Il volume affronta la numismatica medioevale e rinascimentale pugliese dalle prime coniazioni dei Normanni fino alle ultime emissioni della Casa d’Aragona. I capitoli iniziali, oltre a fornire sintetiche notizie a carattere storico e metodologico, trattano il sistema monetario, l’iconografia religiosa, iscrizioni e legende, influenza della cultura araba; sono quindi presentate le zecche di Bari, Barletta, Brindisi, Lecce, Lucera, affrontando criticamente, per quest’ultima, le attribuzioni ottocentesche, Manfredonia e San Severo. Va messo in evidenza che buona parte delle monete è stata presentata con disegni, realizzati dagli autori, in quanto i denari in mistura, a causa del forte degrado spesso sono difficilmente riproducibili a mezzo di fotografia. Il volume facilita così l’identificazione dei tipi da parte dei collezionisti. In allegato anche una lista delle valutazioni delle monete trattate.

- *How much does cost... from Ancient to Modern Times*, Numismatic Museum Athens, 2007, pp. 64, ill.

Il fascicolo, realizzato dal Museo Numismatico di Atene, presenta le monete che hanno circolato in Grecia dall’antichità a oggi affiancandole ai prezzi di una serie di generi alimentari di uso comune. Vengono così presentati dei quadri relativi a Grecia antica, Mondo Romano, Epoca bizantina, la Grecia sotto il dominio straniero (Venezia, Impero ottomano), Epoca moderna e contemporanea con il ripristino della sovranità e delle monete greche. Si tratta di un gradevole pubblicazione di facile approccio che rende con immediatezza le diverse epoche.

- Rainer Albert, *Die Münzen der Römischen Republik*, Battenberg, Gietl Verlag, 2003, pp. 272, ill. ISBN3-89441-555-X.

Il volume costituisce un catalogo delle monete romane repubblicane dall’inizio, 4° sec a.C. fino alla battaglia di Actium, 31 a.C. Le pagine iniziali introducono all’utilizzo del catalogo. Le monete sono presentate in ordine cronologico secondo l’ordine del testo di Michael H. Crawford, *Roman Republican Coinage*, Cambridge University Press 1974. Le monete sono tutte schedate singolarmente e illustrate fotograficamente. Viene fornita inoltre la valutazione per due livelli di conservazione.

- Antonia Golden, *The Abduction of the Sabine Women in Context: The Iconography on Late Antique Contorniate Medallions*, in “American Journal of Archaeology”, Volume 112, N. 1 – January 2008.

L'articolo prende in considerazione la rappresentazione del Ratto delle Sabine sui contornati, utilizzati come souvenir in occasione di giochi e intrattenimenti al circo. Il ratto delle Sabine occupa una posizione centrale nella letteratura tradizionale romana: le donne sabine fecero nascere i primi figli dei Romani. Sono così discussi le funzioni dei contornati, derivazione dei tipi dal modello pittorico, i giochi nel contesto sociale e politico.

– *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica* (Roma)

Il volume 62 (2006) presenta inizialmente una serie di Studi e documenti:

Thomas J. Figueira, *Reconsidering the Athenian Coinage Decree*. Avvalendosi di un nuovo frammento della copia di Aphytis del testo legislativo convenzionalmente chiamato "Decreto di coniazione" l'Autore aggiorna la propria monografia del 1998 sulla legislazione monetaria attica "*The Power of Money Coinage and Politics in the Athenian Empire*", University of Pennsylvania Press.

Alain Bresson, *The Athenian Mint in the Second Century BC and the Amphictionic Decree*. Riesamina la monetazione ateniese costituita da tetradrammi di "nuovo stile" conati nel secondo secolo. a.C.; formula inoltre dati quantitativi circa il numero dei conii utilizzati.

Constantina Katsari, *The Development of political Identities in Roman Phrygia from the Second Century BC to the Third Century AD: The Case of Armorion*. L'Autrice, che ha curato il catalogo delle monete rinvenute nel corso degli scavi effettuati in Armorion, città della Frigia, analizza il significato dei tipi adottati sulle emissioni ellenistiche e poi su quelle provinciali romane e la evoluzione dell'identità politica dal secondo sec. a.C. al terzo sec. d.C.

Annalisa Polosa, *Appunti sulla circolazione monetaria in Sardegna fino all'età augustea*. Ricordati gli studi precedenti, analizza la circolazione della moneta romana repubblicana in Sardegna con un preambolo sulle presenze monetarie greche e puniche. In appendice i rinvenimenti di monete greche, puniche e romane repubblicane.

Aurel Vilcu, *Un trésor d'aspres de Caffa du XVe siècle découvert en Bulgarie*. Viene pubblicato un tesoro costituito da 85 aspri di Caffa scoperto in Bulgaria. Dopo una discussione sulla zecca di Caffa e sulle sue monete, traccia lo schema tipologico seguendo lo studio del Lunari sulle monete delle colonie genovesi, cui segue il catalogo. Tutte le monete sono riprodotte fotograficamente sulle tavole che integrano lo studio.

Segue una serie di spunti, commenti, recensioni, notizie:

La frazione di lingotto oxhide: una messa a punto (I. Caloi)

Corinto e le sue colonie del nord-ovest fino al V secolo a.C. (L. Mercuri)

Il tipo dell'aquila su delfino nelle emissioni delle poleis dal Mar Nero (A. D'Arrigo)

Cultura materiale a Sibari: officine e maestranze (E. Spagnoli)

Marianopoli: dai Landolina ai risultati della moderna ricerca storico-numismatica (A. Cutroni-Tusa).

Presenta inoltre, come di consueto, la vita dei medaglieri con notizie da parte delle Soprintendenze della Liguria e della Toscana unitamente al resoconto dell'attività svolta dall'Istituto.

– Paolo Visonà, *The serrated Silver Coinage of Carthage*, “Schweizerische Numismatische Rundschau” 86, 2007, pp. 31-62.

Le ultime emissioni monetarie di Cartagine sono costituite da schekel e doppi schekel di peso ridotto conati tra il 150 e il 146 a.C. con argento di titolo elevato. Sono così catalogati 10 schekel e 158 doppi schekel, presenti nei musei o reperiti in cataloghi di vendita. L'indagine mette in evidenza quattro tesoretti e tre ritrovamenti isolati. Le monete servirono principalmente le esigenze della circolazione locale. L'attuale rarità numismatica di queste emissioni è dovuta probabilmente al ritiro dalla circolazione con successiva fusione disposta dalle autorità romane.

– Claudia Perassi, *Usa pubblico di campane in età romana. Spunti dall'iconografia monetale repubblicana*, in Silvia Lusuardi Siena e Elisabetta Neri (a cura) “Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione” (Atti del Convegno, Milano 23-25 febbraio 2006), pp. 23-37, ill.

Viene individuata la presenza della campana (*tintinnabula*) sui denari di *C. MINUCIUS AUGURINUS, TI. MINUCIUS AUGURINUS E PETILIUS CAPITOLINUS*; discutendo poi, alla luce anche dei testi letterari, della loro funzione. Escludendo l'utilizzo per apertura, chiusura di mercati o impianti termali, l'Autrice propende per una funzione apotropaica connessa alla purificazione di uno spazio circostante attivate probabilmente dal vento. In appendice i talleri conati nel 1643 da Augustus der Jünger di Braunschweig-Lüneburg sui quali la raffigurazione della campana acquista in assoluto la massima evidenza così da ricevere l'appellativo di Glockentaler.

– Claudia Perassi, Giuseppe Girola, Federica Guidi e Margherita Novarese, *Campane e campanelli nell'iconografia monetale antica*, in Silvia Lusuardi Siena e Elisabetta Neri (a cura) “Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione” (Atti del Convegno, Milano 23-25 febbraio 2006), pp. 39-46, ill.

L'analisi effettuata conferma che nessuna serie monetale antica adotta, come tipo

principale, la raffigurazione di una campana o di un campanello salvo una emissione della zecca di Melita (Malta), dal soggetto di controversa interpretazione; si hanno così campane agganciate al collo di animali (soprattutto elefanti), campanelli in relazione a divinità, campane agganciate a una colonna.

– Luca Lombardi, *Le contromarche offensive sulle piastre di Ferdinando II di Borbone*, Inserto di “Monete Antiche” n. 32.

L'autore ripercorre le contromarche offensive applicate sulle piastre presumibilmente dopo i moti del 1848. Le scritte sono: BOMBA, forse la più diffusa, BOIA, applicate sul collo del re e OLIM, avverbio latino che inserito nella spaziatura della legenda ne modifica il significato: “Ferdinandus II *un tempo* re per grazia di Dio”. A queste si aggiunge la lettera B applicata sul viso. Queste contromarche sono applicate con cura in modo da non deturpare la moneta.

– Achille Giuliani, *Le monete d'oro della zecca aquilana*, “Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria”, Annata XCVI (2006), pp. 307-334, ill.

L'Autore riesamina la documentazione conosciuta relativa alla moneta coniate dalla zecca aquilana ponendo particolare attenzione alla controversa monetazione d'oro, e constatato che l'aquilettina, sigla distintiva della zecca cittadina, compare esclusivamente nelle monete in argento, mistura e rame, ovvero su quelle monete adoperate nelle transazioni minori destinate perciò alle Province del regno di Napoli, arriva alla conclusione che le monete aquilane in oro fossero coniate con conii identici a quelli utilizzati dalla zecca di Napoli proprio per presentarsi all'estero con una monetazione uniforme. Questo renderebbe per definizione le monete d'oro coniate a L'Aquila indistinguibili da quelle coniate nella zecca di Napoli.

– Roberto Rusconi, *Monte di denaro e Monte di Pietà predicazione, prestito a usura e antigioiaismo nell'Italia rinascimentale* (Ciclo di Conferenze “L'uomo e il denaro”), Milano 18 febbraio 2008, pp. 50, ill.

Il testo riporta una conferenza organizzata dall'Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa e dall'Università Cattolica.

L'Autore, Ordinario di Storia del Cristianesimo a Roma Tre, mette in evidenza come la predicazione dei Frati Minori dell'Osservanza di San Francesco, mirasse a favorire l'istituzione dei Monti di Pietà con l'intento di modificare le regole del sistema creditizio e di rimodellare in profondità il tessuto civile del secolo XV con una cri-

stianizzazione integrale delle popolazioni e dei costumi. Ciò rappresenta un fattore non secondario di riorganizzazione delle comunità cittadine con redistribuzione della ricchezza, sicurezza per i capitali investiti, contenimento dei tassi di interesse, favorendo la sopravvivenza economica, nelle nuove situazioni cittadine, di soggetti economici in difficoltà.

– *Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche*, N. XXXVI (2007), pp. 432

La nota Rivista ticinese, fondata da Ernesto Bernareggi e ora diretta da Andrea Bignasca presenta una serie di articoli a carattere storico, archeologico e numismatico. Forniamo alcune sintetiche indicazioni sugli studi prettamente numismatici:

Silvia Mani Hurter, *The "Octopus" Hoard. A Small Archaic Hoard Deposited in 478 BC*. Piccolo tesoro, o frazione di un tesoro maggiore, proveniente dall'Anatolia o da un paese più ad est, formato da nove monete arcaiche databili tra il 525 e il 480 a.C. Carmen Arnold Biocchi e Arnold-Peter C. Weiss, *The River God Alpheios on the First tetradrachm Issue*. Approfondimento del primo tetradrammo emesso da Gelone di Siracusa negli anni iniziali del quinto secolo a.C. con il tipo del dio fluviale Alpheios.

Ulla Westermark, *Some Ancient Forgeries of Dekadrachms of Akragas*. Il decadramma di Akragas (Agrigento) ha attirato spesso l'attenzione dei falsari. Vengono discusse alcune falsificazioni antiche.

Christophe Flament, *Quelques considérations sur les monnaies athéniennes émises au IV S*. Alcune considerazioni sulle classificazioni di tipo stilistico delle monete ateniesi del IV secolo.

Giuseppina Cellini, *Aspetti iconografici ed ideologici di Tyche nel mondo ellenistico-romano*. Approfondimento sul significato della Tyche, frequentemente rappresentata su monete provinciali di epoca imperiale.

Catharine C. Lorber e David S. Michaels, *Silver Coinage of Aegeae in the Reign of Hadrian*. Viene esaminata la monetazione d'argento (prevalentemente tetradrammi) coniate a Aegeae, città costiera della Cilicia, durante il regno di Adriano fino al 133/4 d.C. Il catalogo presenta lo studio dei conii.

Claudia Perassi, *"Le medaglie, fedeli historie, e veridici documenti di bronzo" Considerazioni numismatiche nella Descrizione di Malta isola nel mare Siciliano di Francesco Giovanni Abela (1674)*. L'Autrice analizza il testo di F. G. Abela e ripercorre la storia degli studi numismatici di Malta (Melita).

– Biagio Ingrao (a cura), *Scritti numismatici in ricordo di Domenico Rossi*, (Supplemento al Quaderno di Studi III – 2008), Associazione Culturale Italia Numismatica, pp. 102, ill.

Il volume vuole ricordare Domenico Rossi (17 settembre 1931 – 11 marzo 2007), appassionato numismatico torinese, che dedicò particolare attenzione alle monete sabaude; pubblicò, tra l'altro, nel 1964 sulla RIN, le sue monete sabaude inedite. Il volume è stato realizzato grazie al contributo libero di numerosi amici ed estimatori. Biagio Ingrao, assieme ad Alberto Varesi, Leonardo Corradi, Sergio Novajara, Elio Biaggi, ne ricordano la figura e i molti incontri caratterizzati dalla sua disponibilità e apertura verso tutti gli interessati alla numismatica, neofiti o esperti che fossero. Guglielmo Audino, con la metallurgia nel mondo antico, offre interessanti considerazioni sui problemi tecnici di coniazione.

Jacopo Corsi ripercorre la monetazione incusa della Magna Grecia.

Stefano Campana, Valentino Bogliano, Giovanni Lingerie, Fabio Astolfi, Giovanni Bianchetti, Sergio Codazzo, Mario Ambroso, Silvia Anglesio, Biagio Ingrao e Fiore Bertoglio dedicano la loro attenzione alle monete e medaglie dei Savoia, presentando inediti, discutendo attribuzioni, cronologie e errori con approfondite disamine dei documenti d'archivio e del materiale numismatico disponibile.

Guido Ornato propone un rapido excursus sui pesi monetali.

Attilio Bonci presenta un inedito grosso di Filippo Tornielli per la zecca di Desana. Magda Peltraio cataloga le 23 monete donate al gabinetto Numismatico di Dresda per completare la loro serie dei Savoia, iniziativa adottata in ricordo di Domenico Rossi.

A chiusura Gilberto Caufin ripercorre la storiografia dei principali ordini cavallereschi sabaudi.

– Maria Cecilia Parra (a cura), *Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre). Contributi storici, archeologici e topografici*, II, Quaderni 17 e 18 degli Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, 2004 (ma 2007).

I due volumi comprendono i seguenti studi di argomento numismatico:

Gianfranco Adornato, *XAPAKTHP Note iconografiche sugli stateri di Kaulonia*, pp. 333-349, ill. 124-137. L'iconografia monetale viene messa in relazione con l'autorappresentazione della comunità, con il dio Apollo e i suoi simboli (cervo, alloro e la purificazione).

Giorgia Gargano, *La collezione numismatica "Rodolfo Cimino" di Monasterace Marina (RC). Nuovi dati sulla circolazione monetaria a Kaulonia*, pp. 590-604, ill. 215-221. Si tratta di una collezione di 238 monete di età greca, romana e medievale, vincolata dalla Soprintendenza Archeologica, tutte provenienti dal territorio di Caulonia e non inquinate con materiale di interesse collezionistico di altra provenienza. Sono studiate le monete del periodo greco e romano repubblicano (circa la metà del totale).

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ ESTERE

The Royal Numismatic Society (London)

The Numismatic Chronicle, Volume 167 – 2007

- J. Hourmouziadis and B. Weisser, *A Metrological Study of Bosporan Silver Coins, 437-375 BC*. Non essendo possibile avvalersi del peso, gli autori utilizzano il diametro delle monete per identificare una ipotetica scala di valore. Sono raccolti i dati di 48 monete di Panticapaeum, 10 di Phanagoria e 19 di Sindi.
- J.G.F. Hind, *City Heads/Personifications and Omens from Zeus (the Coins of Sinope, Istria and Olbia in the V-IV Centuries BC)*. Vengono esaminati i tipi delle personificazioni delle città adottate nella fase iniziale della monetazione di Sinope, Istria e Olbia sul Mar Nero.
- J.G.F. Hind, *Homer's Stout Helmet' on the Coins of Messambria on the Black Sea*. Approfondimento di una piccola serie di monete (dioboli, oboli e rare dramme) coniate alla fine del quinto secolo a.C. in Messambria, città sulla coste bulgare del Mar Nero.
- W.M. Stancomb, *Some Countermarked and Overstruck Hellenistic Coins from the Region of the Thracian Bosphorus*. Sono pubblicate 16 monete della Tracia e della Bitinia contromarcate o riconiate dalle città di Byzantium e Calchedon nel periodo 275-175 a.C. circa.
- S. Gramaticu et V. Ionita, *Monnaies de bronze inédites de Callatis du Ier siècle av. J.-C. et du Ier siècle ap. J.-C.* Sono pubblicate e discusse dieci monete inedite di bronzo.
- R.H.J. Ashton, *The pre-Imperial Coinage of Iasos*. L'Autore riesamina la monetazione di Iasos, che si è sviluppata dal sesto/quarto secolo al primo secolo a.C., con lo studio dei conii.
- K. Höghammar, *A Group of Koan Issues from c. 200 BC*. Approfondimento di un gruppo di emissioni di Koan: monete d'argento di epoca ellenistica.
- A. P. McIntyre, *The Eras of Alexanders of Aspendos and Perge*. Viene discussa la datazione delle monete di Alessandro Magno postume (220-180 a.C.) coniate a Aspendos e Perge.
- J. Elavi, *Gerachtart King of the Phoenician City of Arwad in the 4th cent. BC*. L'articolo approfondisce le conoscenze circa il re di Arwad, città stato fenicia, che oggi costituisce l'isola di Ruad in Siria.
- C. C. Lorber, *The Ptolemaic Era Coinage Revised*. La recente apparizione di un inedito tetradramma tolemaico con il numerale 115 è l'occasione per ridiscutere l'era alla quale fa riferimento.
- T. Stevenson, *Roman Coins and Refusals of the Pater Patriae*. Le monete mettono in evidenza la prassi di ricusare il titolo di Pater Patriae al momento dell'assunzione al trono imperiale, con la successive attribuzione a distanza di breve tempo.

- G. Seelentag, *Titus and the Supposed Title Designatus Imperator*. L'autore esclude che Tito abbia assunto il titolo di *Designatus Imperator* e che tale titolo sia stato utilizzato nel periodo dell'alto impero.
- B. E. Woytek e altri, *The Denarius under Trajan: New Metallurgical Analyses*. 65 denari e una dracma di Traiano, unitamente a tre denari di Nerva, sono stati sottoposti ad analisi metallurgiche che mostrano come la riduzione del titolo d'argento all'80% fosse stata adottata a partire dal III consolato di Traiano. I denari di Nerva e quelli con COS II mostrano un titolo chiaramente superiore.
- P. Dearing, *A Double Radiate of Florian*. Viene riesaminato il problema posto da alcuni antoniniani che recano la sigla XI anziché l'usuale XXI, giungendo alla conclusione essi rappresentino dei doppi radiati.
- H. Falk, *The Names of the paratarajas Issuing Coins with Kharosthi Legends*. Si tratta di monete caratterizzate dalla rappresentazione della svastica al R/ in posizione centrale, emesse da una dinastia di regnanti nella regione di Quetta (Pakistan Orientale); ne viene approfondita la lettura per favorire l'attribuzione ai diversi re.
- L. Stewardby and D.M. Metcalf, *The Bust of Christ on an Early Anglo-Saxon Coin*. Si tratta di una delle prime rappresentazioni del busto di Cristo in un paese occidentale coevo alla prima emissione bizantina.
- J. Benders and J. F. Benders, *Quid sunt "marce sterlingorum" fabricate apud Vollenho? A numismatic puzzle in the diocese of Utrecht at the beginning of the thirteenth century*. Gli Autori giungono alla conclusione che la scritta indichi argento in lingotti.
- B. Paszkiewicz, *The Szlicyngowa Hoard (2006)*. Tesoro medievale formato da 79 monete d'argento e da un frammento di lingotto d'argento (monete di Inghilterra, Boemia, Germania, Ungheria, Pomerania).
- J. Baker, *The Thirteenth Century Hoards and some Site Finds from Argos*. Si tratta complessivamente di 390 monete venute alla luce nel corso di scavi ad Argos: un tesoro di 55 monete, un successivo tesoro di 236 esemplari; le restanti monete provengono da ritrovamenti singoli.
- K. Shea, *Two Another Die Identified for the Die-Link between Raymond Roupen and Bohemond IV of Antioch*.
- F. Thierry, *Identification of the Nguyen Thong Coins of the Canh Hung Period (1740-1786)*.

Il volume pubblica *Coin Hoards 2007* (pp. 245-314); per la parte antica si tratta di 54 rinvenimenti effettuati in Gran Bretagna, in genere con l'ausilio del metal-detector, 1 a Cnosso (Creta – Grecia) e 2 in Egitto di cui uno formato da 1175 tetradrammi alessandrini di mistura (da Claudio a Vespasiano). Il periodo medievale e moderno comprende 28 rinvenimenti (Gran Bretagna, Francia, Siria, Uzbekistan). Seguono le monete rinvenute negli scavi di Triconch palace a Butrint (più di 2000 monete) e a Cyzicus (193 monete). Le recensioni si riferiscono a dieci opere di recente pubblicazione.

Il volume presenta come di consueto *The President's Address: Ioe Cribb, Money as Metaphor 3*, che mette in evidenza il rapporto tra tempo e moneta.

Il volume si conclude con la pubblicazione degli atti della The Royal Numismatic Society.

Hellenic Numismatic Society

Nomismatika Khronika N° 25 - 2006

- C.P. Cavafi, *The Displeasure of Demetrios*. La poesia si riferisce a Demetrios figlio di Seleuko IV re di Siria.
- Dimitra I. Tzagari, *Some of the more important acquisitions of the Alpha Bank Collection during 2006*. Anche nel corso del 2006 la Alpha Bank ha potuto arricchire la propria collezione di monete acquisendo 8 importanti monete del Peloponneso del periodo classico dal 5° sec. al 330 a.C.
- Orestes H. Zervos, *Additional notes on the copper tetarteron issue of John II Komnenos*. Viene studiata una nuova varietà iconografica apparsa tra le monete recuperate nel corso degli scavi a Corinto.
- Orestes H. Zervos, *A Late Byzantine Copper overstruck on a coin of the Seljuqs of Syria*. Studio di una tarda moneta bizantina coniata su moneta siriana.
- Anna Maria Kasdagli, *Rhodian Copper Issues of the 13th century*. Vengono discusse le emissioni di monete di rame effettuate a Rodi nel corso del 13° secolo presentando il relativo catalogo che comprende 21 tipi.
- Evangelos Papas, *A new type of Vatousa*. Si tratta di una moneta ottomana, 10 para datata 1255 (1839), recentemente venuta alla luce, con quattro contromarche greche.
- Georgios Boutos, *Collecting or Fetishism?* L'autore stigmatizza alcune tendenze del collezionismo attuale: prezzi spropositati per conservazioni eccezionali di monete comuni, enfasi nella valutazione delle varianti minori, ricerca di errori di coniazione creati ad arte.
- Georgios Boutos, *Rare Varieties of Kapodistrian Coins*. Monete emesse tra il 1828 e il 1831.
- Takis Karatzas, *The Circulation Dates of Cretan State Coins*. Creta costituì uno stato autonomo tra il 1898 e il 1913; sono fornite notizie circa l'introduzione delle monete cretesi adottate nel 1901.
- Argyro Xenou, *The unknown 5 lepta piece of 1921*
- Orfeas Arkomanis, *5 Lepta and 50 Lepta pieces of 1921*.

La Società Numismatica Ellenica pubblica la documentazione con la quale ha invitato le autorità greche ad attivare l'insegnamento della numismatica nelle università greche, insegnamento sospeso nel 1923 con la morte di Ioannis Svoronos.

Österreichische Numismatische Gesellschaft (Wien)

Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft

Band 47, Nr. 4 – 2007

- Werner Widmer, *Zum Ankerzeichen der Seleukiden (II. Teil)*. Prosegue l'analisi delle monete con la raffigurazione dell'ancora come tipo o come contromarca sulle monete dei Seleucidi. Sono presentate tabelle quantitative finali.
- Günther Dembski, *Ein keltischer Prägestempel Typ Roseldorf II*. Conio per la battitura di monete celtiche rinvenuto in Austria a nord del Danubio.

- Nikolaus Schindel, *Eine umayyadische Bleib tessera mit dem Namen al-Haggag*. Tessera in piombo con scritta in caratteri arabi.
- Gerhard Eggerth, *Ein unpublizierte Taler Ferdinandus II. aus St. Polten dazu ein Exkurs über die ehemalige Münzstätte*. Viene proposto un tallero inedito di Ferdinando II per la zecca di St. Polten con un approfondimento sulla zecca.
- Ute Bauer, Matthias Pfisterer, *Ein Nachtrag zum „Medailleur im Flakturm“*. Integrazione di un precedente articolo su medaglie relative alla difesa controaerea durante la seconda guerra mondiale.

Band 48, Nr. 1 – 2008

- Harald Jandrasits, *Keltische Münzen aus Österreich und deren Vorbilder*. Panorama della monetazione celtica nell'attuale territorio austriaco.
- Günther Dembski, *Doch ein keltisches Münzbehältnis*. Un salvadanaio in ceramica di epoca celtica.
- Günther Dembski, *Nachträge zum Münzschatfund von Tentschach, Klagenfurt-Stadt (Känten)*. Ritrovamento di 76 monete romane dal primo sec. a.C. ad Adriano
- Boris A. Paschke, *Die zerkratze Szenendarstellung auf einen diokletianischen Revers*. Viene indagato un follis diocleziano della zecca di Alessandria o di Siscia con al R/ IOVI CONSERVATORI AUGG la cui scena (Diocleziano e la Vittoria) è stata palesemente abrasa.
- Nikolaus Schindel, *Nochmals zu umayyadischen Siegeln und Bullen*. Si tratta di 2 sigilli, uno in bronzo e uno in piombo, unitamente a 2 bolle in piombo.
- Hubert Emmerig, *Fundnotizen*. Si tratta di dieci ritrovamenti con monete medioevali e moderne.

Asociacion Numismatica Española (Barcelona)

Gaceta Numismatica, N. 168, marzo 2008

- Luis Amela Valverde, *La cronologia de la amonedacion tardo-romana de la década de los años 60 y 50 aC*. Riesame della cronologia alla luce dell'importante tesoro di Messagne (Brindisi) formato da 5.940 denari.
- José Miguel Gonzales Bornay, *Una moneda inédita de Murti*.
- Maria del Mar Royo Martinez, *Simbologia y poder en las emisiones de bronce constantinianas*. Vengono discusse le tipologie adottate al rovescio delle monete costantiniane e il loro significato.
- Herman Blanton, *Half-real coins of Santa Fe de Bogotà, 1627*. Approfondimento e conferma dell'attribuzione.
- José Antonio Olivares, *Dos variants inéditas de los duros de Pepe Botella*. Variante del duro emesso a nome di Giuseppe Napoleone nel 1810.
- Miguel Ibañez Artica, *Monedas para comprar el nome*. Mazze cerimoniali usate come moneta dai cacciatori di teste (Nuova Guinea, fine '800).
- Il fascicolo si chiude con il programma della XXXI Settimana Nazionale di Numismatica che si tiene dal 10 al 15 marzo del 2008 e comprende una serie di conferenze, l'assemblea dell'ANE e diverse iniziative a carattere commerciale.

Elenco pubblicazioni disponibili - Books/Publications available

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

(Fondata nel 1888)

NUMERI ARRETRATI

Dal 1950/1 e 1952/3 cad 1954 e 1955	€ 26,00 esauriti
Dal 1956 al 1958 cad 1959	€ 26,00 esaurito
Dal 1960 al 1969 cad 1970 e 1971	€ 31,00 esauriti
Dal 1972 al 1974 cad 1975	€ 34,00 esaurito
1976 al 1987	€ 34,00
1989 e 1990	€ 36,00
1991	esaurito
1992, dal 1994-al 2002 cad	€ 52,00
Dal 2003 al 2007	€ 60,00

ATTI DEI CONVEGNI

Zecca di Milano (1983)	€ 72,50
Centenario della Rivista (RIN 1988)	€ 72,50
"Moneta e non Moneta" (RIN 1993)	€ 77,50
"L'Agontano". <i>Trevi, 12-12 ottobre 2001</i>	€ 35,00
	(per i soci € 25,00)

COLLANA DI NUMISMATICA E SCIENZE AFFINI

N° 1 Il collezionismo numismatico	€ 10,00
N° 2 Moneta locale e moneta straniera	€ 95,00
	(per i soci € 77,50)
N° 3 Il Giubileo e i suoi simboli. La fonte numismatica e le medaglie del Museo Nazionale di Ravenna	€ 31,00
N° 4 La Moneta fusa nel mondo antico.	€ 45,00
	(per i soci € 25,00)
N° 5 L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale	€ 23,00
	(per i soci € 16,00)

ALTRE PUBBLICAZIONI

Savio Adriano - <i>Tetradrammi Alessandrini</i>	€ 27,00
	(per i soci € 21,00)
D'Incerti Vico - Le monete Papali dei XIX sec.	€ 13,00
Battaglia Giuseppe - La Monetazione Albanese	€ 10,00
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	€ 13,00
RIN - Indice di Numismatica e Medaglistica 1968-2000	€ 13,00
Catalogo della Biblioteca per materia	€ 8,00

Quote associative: € 120,00 socio **sostenitore**, € 60,00 socio **ordinario**,
€ 30,00 socio **studente** (fino a 26 anni).

La quota dà diritto anche a ricevere la rivista e il bollettino interno.